



Il Ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLI - N°. 10 - euro 0.50
Sabato 12 Marzo 2016

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it | sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

IRPINIA E SANNIO, DUE PROVINCE, UN UNICO PROBLEMA:

IL LAVORO

ISOCHIMICA



ALTO CALORE



INDUSTRIA



CANTIERI



pagg. 2-3

"Una progettazione credibile per settori strategici quali Turismo, Sanità, Industria, Enogastronomia, Ambiente e Territorio, Formazione e Servizi."

Mario Melchionna
SEGRETARIO GENERALE CISL
IRPINIASANNIO

ALL'INTERNO:

POLITICA

pag. 5

CULTURA

pag. 11

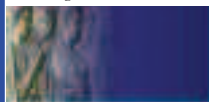
MEDICINA

pagg. 8-9

VANGELO

pag. 10

Ordine degli Avvocati di Avellino



il ponte

A.C.E.P.

ordine dei giornalisti

CONVEGNO

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino, in collaborazione con la Testata giornalistica "Il Ponte" e con l'A.C.E.P. (Associazione Campana Economi Provveditori della Sanità) organizzano, Venerdì 18 marzo 2016 alle ore 16.00, presso l'Aula "De Marsico" del Tribunale di Avellino, il CONVEGNO:

**CORRUZIONE E COLLUSIONE NEGLI APPALTI PUBBLICI:
ASPETTI TECNICI ETICI E GIURIDICI.
IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE.**

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

L'ANALISI E LE PROPOSTE DEL SEGRETARIO GENERALE CISL IRPINIASANNIO

IRPINIA E SANNIO, DUE PROVINCE,

Una progettazione credibile per settori strategici quali Turismo, Sanità,



Mario Melchionna*

La crisi economico-finanziaria ha avuto ed ha tuttora devastanti conseguenze negli Stati europei e in primis nel nostro Paese. L'aumento della disoccupazione, indotto dalla chiusura di molte imprese e dall'assenza di politiche industriali capaci di generare nuovi posti di lavoro, ha colpito larghe fasce della popolazione e in particolare quella giovanile (il cui tasso di disoccupazione ha oggi superato il 40%). L'arresto della crescita economica ha contribuito a diffondere la povertà relativa e quella assoluta, aggravando le condizioni di vita di molte famiglie, soprattutto nel **Sud dell'Italia**, dove il sistema di **welfare** e gli investimenti in spesa sociale versavano già in condizioni critiche. Nel corso degli ultimi anni, le incertezze e i problemi determinati dalla crisi economica sono stati molto spesso affrontati attraverso processi collaborativi e di condivisione, cooperativi e solidali, con la consapevolezza che essi, negativamente e specularmente, altro non segnalano se non, da un lato, le mancanze del sistema pubblico e, dall'altro, le disfunzioni del mercato. Nel periodo ottobre-dicembre 2015 sono diminuiti i **disoccupati (-2,4%, pari a 70mila)**, in lieve calo anche le **persone occupate (-0,1%, pari a -26 mila)**, mentre sono cresciuti gli **inattivi (+0,2%, pari a +32 mila)**. Su base annua la disoccupazione ha fatto registrare un forte calo (**-8,1%, pari a 254mila persone in cerca di lavoro**), è calata lievemente anche l'inattività (**-0,1%, pari a -15 mila persone inattive**), mentre è cresciuta l'occupazione (**+0,5%, pari a +109 mila persone occupate**).

In Campania, nel mese di Dicembre 2015, la disoccupazione ha superato il 30%, in Irpinia ha raggiunto il 18%, con una disoccupazione giovanile che si è attestata al 56% e nel Sannio ha superato il 20%. Gli iscritti ai Centri per l'Impiego su base provinciale **nell'anno 2015 hanno superato gli 84mila in Irpinia e nel Sannio i 60mila**, con una percentuale

di emigrazione giovanile pari **al 38% per la provincia di Avellino e 31% per la provincia di Benevento**. Tra i settori più colpiti sicuramente il settore industria, edilizia e commercio, che hanno consumato nel mese di **Gennaio 2016 un totale di ore di cassintegrato pari a 108.847 per la provincia di Avellino e 34.202 per la provincia di Benevento**.

Una situazione a dir poco drammatica, se consideriamo che questioni locali importanti non trovano soluzione da anni.



Un esempio fra tanti...la questione legata all'**'ex-Irisbus' di Flumeri** che, ad oggi, dopo manifestazioni e proteste da parte dei sindacati, interesse da parte della politica e di diversi imprenditori, accordi ed impegni sottoscritti con la nascita della IIA, ancora un nulla di fatto! Problemi politici, burocratici, economici, ecc., ma nessuna soluzione concreta si è ancora realizzata. Il risultato è che i lavoratori non sono ancora sul loro posto



di lavoro e la nuova **Industria Italiana Autobus** è ferma, perdendo anche la possibilità di concorrere alle diverse gare indette sul territorio nazionale per la produzione di autobus, perché priva dei requisiti richiesti. Un esempio che merita altrettanta importanza è il problema legato all'**'ex Isochimica'**. In questo caso parliamo della salvaguardia del diritto al prepensionamento per i tanti operai che per anni hanno lavorato a contatto con l'amianto ed hanno contratto patologie da asbesto correlate, del diritto al risarcimento per le famiglie che

hanno purtroppo perso un loro congiunto a causa di dette patologie e, non da ultimo, del diritto alla salute per i cittadini che risiedono a ridosso dell'area di **Borgo Ferrovia** dove è situata la cosiddetta **'fabbrica dei veleni'**. L'elenco è lunghissimo... di questi giorni è la notizia che occupa le pagine dei quotidiani della possibile intesa **Alto Calore-Gesesa** che vede contrapposte diverse scuole di pensiero: a favore di un'unica gestione pubblica, una gestione a maggioranza pubblica o un consorzio. Nessuno mette in dubbio la proprietà dell'acqua, è scontato che resti pubblica! Stiamo discutendo della gestione del servizio idrico, della manutenzione delle reti e della fatturazione dei costi. Il compromesso dovrà essere frutto non di interessi politici, ma degli interessi dei cittadini irpini e sanniti: mantenimento dei livelli occupazionali, trasparenza e qualità nella gestione, economicità dei costi, efficienza nei servizi erogati. La Cisl ha da sempre auspicato la creazione di una holding per la gestione dell'acqua, dei rifiuti e del servizio di depurazione.

PER RILANCIARE I SERVIZI E LO SVILUPPO NELLE AREE INTERNE

UN UNICO PROBLEMA: IL LAVORO!

Industria, Enogastronomia, Ambiente e Territorio, Formazione e Servizi.


Proprio il **Consorzio Asi** oggi rischia il fallimento e la gestione dei rifiuti è di fatto demandata alla società provinciale **Irpiniambiente**, attraverso il rinnovo del mandato da parte dei sindaci, in attesa della nuova legge regionale; società che garantisce **600 posti di lavoro** e servizi efficienti ai cittadini ma rischia di entrare in crisi a causa dei crediti che gli stessi Comuni vantano da mesi nei riguardi della stessa società. Altro capitolo importante e comune ai due territori è quello della **Forestazione**: da anni gli operai idraulico-forestali protestano contro la **Regione Campania per il mancato pagamento delle spettanze arretrate**, per la stabilizzazione degli o.t.d., per il mancato rinnovo del Piano Forestazione che garantirebbe finanziamenti da parte della Regione e maggiore sicurezza del territorio attraverso le attività di prevenzione e monitoraggio proprie del settore. Proprio in tema di sicurezza non si può non far riferimento alla tragica alluvione dello scorso Ottobre 2015 che ha colpito la città di Benevento con conseguenze drammatiche per i cittadini e per le aziende presenti sul territorio che necessitano di una rapida ripresa produttiva. Una delle questioni che interessano il territorio di Benevento e che ha visto le Organizzazioni Sindacali e la Cisl in primis battersi da tempo per una

sua risoluzione positiva è quella legata al fallimento **dell'AMTS, l'azienda di Trasporti sannita** che non garantisce più occupazione a **91 lavoratori** e il diritto di mobilità ai cittadini. La Sanità in Campania fa acqua da tutte le parti!



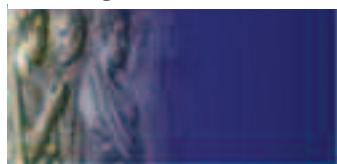
Carenza di organico, liste di attesa lunghissime, strutture che lavorano al di sotto degli standard fissati dalla normativa europea e nazionale, assenza di una rete completa di primo soccorso, neces-

sità dello sblocco del turn-over. Infrastrutture cantierabili e non ancora completate, finanziamenti europei non spendibili per mancanza di progettazione, opere incomplete e portate all'attenzione della politica, nella cui agenda rientrano unicamente in prossimità di campagne elettorali. Occorre pianificare, progettare e rilevare il bisogno reale del territorio attraverso una completa mappatura di esso. L'**Area Vasta** ad esempio, rappresenta un'iniziativa importante, puntando su settori strategici quali **Turismo, Sanità, Industria, Enogastronomia, Ambiente e Territorio, Formazione e Servizi**. Fino ad ora si parla solo di impegno della politica attraverso la sottoscrizione di protocolli. Noi siamo fiduciosi! Una progettazione credibile dell'**Area Vasta** avellinese può rappresentare un modello da esportare anche ad altre realtà della provincia. Stesso discorso per il **Progetto Pilota** che può vantare oltre al semplice impegno, una serie di incontri e la costituzione di Tavoli tematici che sembrano orientati nella giusta direzione, quella della concretezza. Innovazione, impegno e sinergia sono sicuramente alla base di una politica di sviluppo del territorio, superando divisioni politiche, interessi personali e di partito, con un unico obiettivo... il raggiungimento del **'bene comune'**.

A fronte di risposte sinora drammaticamente parziali ed inadeguate la Cisl IrpiniaSannio sostiene e ribadisce l'appello alle Istituzioni ed Amministrazioni a tutti i livelli, perché si esprima una ben più esplicita e concreta disponibilità all'ascolto ed al confronto per trovare risposte concrete ad una situazione ormai pesantissima. Quanto sta accadendo nel nostro territorio, e le crescenti criticità che si vanno manifestando in molti altri territori del meridione, segnalano tuttavia problemi che non hanno un profilo soltanto locale. A porsì sono questioni di evidente rilevanza nazionale, poiché mettono in seria discussione la garanzia e la tutela e dei diritti universali.

*** SEGRETARIO GENERALE
CISL IRPINIASANNIO**

Ordine degli Avvocati di Avellino

**il ponte**
Testata giornalistica**A.C.E.P.**
Associazione Campana Economisti Provveditori della Sanità**ordine dei giornalisti**
ITALIANO

CONVEGNO

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino, in collaborazione con la Testata giornalistica "Il Ponte" e con l'A.C.E.P (Associazione Campana Economisti Provveditori della Sanità) organizzano, Venerdì 18 marzo 2016 alle ore 16.00, presso l'Aula "De Marsico" del Tribunale di Avellino, il **CONVEGNO:**

CORRUZIONE E COLLUSIONE NEGLI APPALTI PUBBLICI: ASPETTI TECNICI ETICI E GIURIDICI. IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE.

SALUTI:

Dott. Michele Rescigno - Presidente del Tribunale di Avellino

Dott. Rosario Cantelmo - Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino

S.Ecc.za Mons. Francesco Marino - Vescovo della Diocesi di Avellino

Avv. Fabio Benigni - Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Avellino

Dott. Francesco Saverio Paolillo - Presidente dell'A.C.E.P.

INTERVENTI:

Avv. Raffaele Petrosino - Vicepresidente A.C.E.P.

"LA COLLUSIONE NEGLI APPALTI PUBBLICI"

Prof. Giuseppe Ferraro - Ordinario di Filosofia Morale ed Etica dell'Ambiente presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli

"ASPETTI ETICI DELLA COLLUSIONE E DELLA CORRUZIONE"

Avv. Prof. Andrea Di Lieto - Professore di diritto processuale amministrativo dell'Università degli Studi di Salerno

"ASPETTANDO IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI PUBBLICI.

LA DIRETTIVA 24/2014 DELL'UNIONE EUROPEA"

Moderata ed interviene il dott. **Mario Barbarisi**, direttore del Settimanale Cattolico dell'Irpinia "**IL PONTE**" e Consigliere Nazionale della **FISC (Federezione Italiana Settimanali Cattolici)**

"IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE"

CONCLUSIONI:

Dott. Vincenzo D'Onofrio - Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Avellino

IL CONFESSIONALE NON È UNA TINTORIA

"Il peccato è più di una macchia... è una ferita, va curata, medicata...!" (cfr Il nome di Dio è Misericordia).



Michele Criscuoli Una mail interessante, a commento della mia ultima nota, mi ha molto intrigato: *"Non credi che il nostro modo di essere cristiani sia in qualche modo carente nella sequela dei principi evangelici? Vedi quante persone, la domenica, si accostano al sacramento della comunione, parla con i presbiteri e ti diranno che i confessionali sono vuoti, persino nell'anno giubilare. Se in una realtà piccola come la nostra ci si sforzasse di seguire il comandamento di Gesù (ama il prossimo tuo come te stesso) dovremmo essere inondati da una quantità di amore travolgente...!"*

Debbo confessare che questo ragionamento mi ha messo in crisi sicché ho riflettuto a lungo su quelle accuse (che interpreto più come sollecitazioni e desideri) ed ho provato a capire! Certamente, una parte di responsabilità sta nella mentalità (che potremmo definire preconciliare), ancora molto diffusa, che ci fa vedere la nostra religione come un insieme di "regole, divieti e pesi" e non come un **momento di gioia** nel seguire l'insegnamento cardine della nostra fede, quello che Papa Francesco ha definito **"il primo annuncio"**: **"Gesù Cristo ti ama, ha dato la vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti e per liberarti"**. (Evangelii Gaudium n. 164)

Un altro ostacolo è il peccato del **"si dovrebbe fare"**, tipico dei cosiddetti "maestri", gli esperti che sono pronti a giudicare e a dare suggerimenti senza mettersi in gioco in prima persona.

Poi, sono convinto che tante buone iniziative non riescono, ancora, ad essere conosciute ed apprezzate dalla comunità. C'è una certa reticenza (forse anche legittima) a parlare di sé stessi, a dire il bene che si fa! Perché potrebbe apparire un vanto e perché, a volte, non siamo convinti di poter essere assidui nelle buone pratiche. Invece, dovrebbe essere il contrario:

perché i buoni esempi servono più delle dotte lezioni e perché se riuscissimo a raccontarci nel bene potremmo trarre sostegno ed aiuto nei momenti di debolezza che ci portano ad essere egoisti o indifferenti.

Ed ancora, **come non parlare della "sindrome del figlio maggiore", della parabola del Padre Misericordioso, che ognuno di noi può, sinceramente, confessare di aver vissuto nella sua vita di credente? Ed infine, chi di noi (chiuso nelle sue comodità) non somiglia, più spesso, al fariseo che si culla della puntuale osservanza delle regole e dei precetti, rispetto al pubblicano che si affida con sincerità alla Misericordia del Padre perché sa di aver peccato?**

Vorrei che qualcuno, più bravo di me, ci aiutasse a capire meglio! Ma non con una lezione di teologia morale o con un saggio di pastorale! Piuttosto, raccontando fatti, ricordando esempi, segnalando iniziative, provando a riflettere persino sugli insuccessi e sui fallimenti (che sempre ci sono) che dovrebbero aiutarci a non ripetere gli stessi errori!

Un amico, molto preparato, suggeriva di leggere la vita dei Santi! Per convincerci che, spesso, non c'è niente di eroico da fare, che la quotidianità può offrire mille occasioni di Carità e che persino l'errore (o il peccato) può servire a farci avvicinare a Dio, nel momento della riconciliazione, per cambiare radicalmente la nostra vita!

Ecco, quello della "riconciliazione" è, forse, il sacramento meno apprezzato! Perché, come segnalava un presbitero, siamo abituati alla confessione **"a volo a volo"**. Perché, immaginando che essa sia, solo, la precondizione per accostarci all'Eucarestia, spesso ce ne serviamo **"come se il confessionale fosse una tintoria"**! Che belle le parole del Papa per censurare questa brutta abitudine: **"è un esempio per far capire l'ipocrisia di quanti credono che il peccato sia una macchia, basta andare in tintoria perché te la lavino a secco e tutto torni**



come prima ... ma il peccato è più di una macchia .. è una ferita, va curata, medicata...!" (cfr Il nome di Dio è Misericordia).

Tornando alle osservazioni del nostro lettore, che aggiungere? Certamente, c'è ancora tanto da fare. Sicuramente, va migliorata la sensibilità, individuale e comunitaria, rispetto all'annuncio evangelico. Probabilmente, alcune occasioni meriterebbero una più convinta partecipazione. Ma queste consapevolezza non debbono scoraggiarci né farci ergere a giudici dei presunti errori degli altri!

Non a caso, il Santo Padre ci sollecita a metterci in cammino per le vie del mondo, per incontrare gli ultimi: curando, prima di tutto, la qualità del nostro personale impegno, per dedicarci alla ricerca dei percorsi comunitari e missionari finalizzati al bene comune.

Sembra quasi che abbia fretta di dire (alla Chiesa e ad ognuno di noi) tutto quello che ha nel cuore, come se temesse di non avere a disposizione il tempo necessario! A noi tocca solo provare a seguire le Sue sollecitazioni: può essere l'inizio per poter diventare dei buoni cristiani! E può, persino, accadere che i cattolici (i giovani, soprattutto) riscoprano la vocazione alla Politica, la più alta forma di Carità. Non sarà mai troppo tardi!

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

SPRECOPOLI

Ai senatori "furbetti" del tesserino non viene applicato il "decreto anti-fannulloni"



Alfonso Santoli Come è noto, a seguito del dilagante scandalo dei dipendenti pubblici che timbravano il cartellino e se ne andavano a fare la spesa, il Consiglio dei Ministri il 20 gennaio approvò il **"decreto anti-fannulloni"**, che **prevede** **Santoli** **deva il "licenziamento" entro 48 ore** degli assenteisti; invece, i senatori che lasciano il tesserino di riconoscimento **inserito** nello **scranno** per le votazioni elettroniche e vanno al bar e spesso non tornano più in aula, **rischieranno** (si fa per dire) al **massimo la mancata inclusione nella busta paga** della diaria che arriva fino a **3.500 euro al mese (pari a circa 7 milioni delle vecchie lire)** che si aggiungono alla consistente indennità parlamentare.

Il senatore **Carlo Giovanardi** (ex Pdl, Ex Ncd, oggi Idea) per non rinunciare al gettone di pre-



senza, **versato** ufficialmente **"a titolo rimborso spese di soggiorno"**, corre subito ai ripari, garantendo da ora in poi: **"dal martedì al giovedì alle trasmissioni televisive potranno andare solo i membri del governo e dell'Ufficio di Presidenza, perché il senatore, a quanto dice il Presidente Grasso non ha il dono dell'ubiquità"**.

Giorgio Napolitano ha invitato i colleghi a **"spendere qualcosa in più delle 30 - 40 ore che ogni settimana dedicano alla vita parlamentare"**. Alcuni senatori hanno preso

come offesa l'avvertimento del Presidente Grasso in merito all'allontanamento dall'aula, **"sono tenuti a portare con sé la propria tessera"** e **"laddove non risulti la reale presenza in Assemblea nel corso delle votazioni"** le tessere **"saranno in via cautelare ritirate e potrà venir disposta nei confronti dei responsabili"** la **"detrattione della diaria oltre a sanzioni disciplinari quali il "richiamo all'ordine"**. Secondo l'Agenzia **Ansa**, per tutta risposta **Jonny Crosio** e **Roberto Calderoli** della Lega hanno **"rimosso platealmente la loro tessera di votazione dal banco prima di uscire dall'emiciclo"**, urlando al presidente: **"Andiamo al bagno"**.

La palla passa ora nelle mani dei Questori e dei Segretari, i quali dovranno vigilare per evitare che le tessere siano lasciate lì solo per intascare la diaria.

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

L'ESPERTO DI IMMOBILIARE

COMPRIARE CASA OGGI!



Incontro con Giovanni Gallo,
esperto di mercato immobiliare.

"L'acquisto di una casa rappresenta per le famiglie un sogno da realizzare, un vero e proprio progetto di vita, oltre all'oneroso impegno economico. La casa che rappresenta la scena di una vita, è caratterizzata anche da tante aspettative e fatiche quando la si deve o si vuole cambiare, ma anche da molteplici significati e cambiamenti personali. Per questo il lavoro dell'agente immobiliare, in questo periodo, acquista un valore particolare ed importante."

Alla luce delle conseguenze della crisi economica ci dice com'è il mercato immobiliare in questo momento?

In questo periodo particolare si è ribaltata una situazione che qualche anno fa vedeva molti clienti timorosi nel decidere se fare o meno investimenti di tipo immobiliare. Oggi, visto l'andamento dei mercati finanziari, vi è una leggera ripresa e fiducia nel mercato immobiliare. L'offerta comunque supera la domanda, purtroppo sono più quelli che vendono, le prospettive fino a qualche anno fa non erano delle migliori, visto le riduzioni dei crediti concesse dalle banche e l'affievolimento delle situazioni patrimoniali delle famiglie, mentre oggi le banche stanno elargendo e concedendo più crediti. Bisogna però evidenziare che un'elevata percentuale di clienti dedica all'acquisto della casa è indebitata, avendo così non poche difficoltà per l'erogazione del mutuo.

Da quanto tempo si occupa di immobiliare?

Lavoro in questo settore dal 1996.

Come ha deciso di dedicarsi a questa professione?

Mi è stato possibile avvicinarmi al settore immobiliare e scoprire di esserci portato.

C'è un particolare percorso di studi da fare per esercitare tale professione?

Per esercitare questa professione, con serietà e professionalità, è necessario anzitutto fare un percorso dico obbligato ed avere dei requisiti fondamentali, quali essere in possesso di un diploma o laurea, fare un praticantato almeno di un anno presso un'agenzia immobiliare per poi frequentare un corso di formazione organizzato generalmente dalla Confcommercio o altri Enti preposti, per ottenere un attestato di agente immobiliare, valido per iscriversi e superare un esame scritto e orale alla Ca-



mera di Commercio per conseguire il patentino di Agente Immobiliare. Le materie di studio spaziano dal Diritto Civile al Tributario, alla normativa legislativa urbanistica, Estimo e norme giuridiche che regolano l'attività di mediazione. Una volta conseguito il patentino ci si iscrive al ruolo di agenti di affari e mediazioni e si decide di aprire un'agenzia immobiliare oppure continuare a lavorare come dipendente presso un'agenzia.



Quali sono le caratteristiche che un buon agente immobiliare deve avere per fare meglio questo lavoro?

Innanzitutto ruota intorno ad una figura importante e fondamentale del lavoro che si sta effettuando, cioè il cliente, con il quale si deve avere un fondamentale rapporto umano, poi essere preparati, onesti ed affidabili.

L'acquisto di una casa è sicuramente uno dei passi più importanti nella vita di una persona: quali sono le richieste che frequentemente riceve?

Le richieste sono varie nelle nostra banca dati, la maggior parte visto il periodo di mercato attuale ricadono su case di piccola metratura. L'acquisto resta comunque importante ma si ridimensiona un po'.

Come affrontare un cliente particolarmente difficile?

Per chiunque lavori a contatto col pubblico le doti sono sempre le stesse, cioè calma e pazienza, del resto è ovvio che chi acquista una casa ha certo diritto di essere un "cliente difficile".

Nel suo lavoro quanto conta il rapporto umano con il cliente?

Il rapporto deve andare oltre la professionalità, l'approccio è fondamentale: bisogna capire i gusti e le incertezze del proprio cliente. L'acquisto di una casa è qualcosa di troppo importante per limitarsi a farne una semplice transazione commerciale.

A parte l'aspetto commerciale, quali sono gli elementi più importanti per concludere positivamente una compravendita immobiliare?

Mettere d'accordo le parti, prezzo di vendita, consegna, sembra facile ma non lo è, come non lo sono in genere quelle attività in cui bisogna fare da intermediari e tenere conto delle esigenze legittime di venditori e acquirenti.

La sua agenzia immobiliare in cosa si differenzia dalle altre, cioè cosa ritiene di offrire in più ai suoi clienti?

La nostra agenzia è in grado di offrire Servizi per la vendita e la locazione mantenendo elevato lo standard qualitativo e professionale in entrambi i casi. Per noi un affitto è importante quanto un acquisto. Offriamo servizi completi e un'assistenza globale che ci permettono di portare a termine con successo l'attività svolta con la soddisfazione dei nostri clienti.

Quali consigli sente di dare a chi compra e a chi vende?

Mai avere fretta, sono entrambi scelte importanti e come tali meritano le opportune valutazioni.

Ruggiero Orlando



RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

COMODATO E LOCAZIONE: UN CONFINE MOLTO SOTTILE DI SEPARAZIONE

La recente Legge di Stabilità 2016 ha previsto l'obbligo di registrazione del contratto di comodato tra parenti in linea retta (genitori/figli) per poter beneficiare della riduzione della base imponibile ai fini Imu e Tasi del 50%.

Un confine sottile separa il **contratto di comodato** dal **contratto di locazione**, creando in alcune circostanze una notevole confusione tra le due tipologie contrattuali e spesso anche delle spiacevoli **conseguenze economiche** oltre che **giuridiche**.

La nozione di comodato è contenuta nell'articolo 1803 del codice civile il quale, al comma 1, afferma che: **"il comodato è il contratto col quale una parte (comodante) consegna all'altra (comodatario) una cosa mobile o immobile, affinché se ne serva per un tempo o per un uso determinato, con l'obbligo di restituire la stessa cosa ricevuta. Il comodato è essenzialmente gratuito"**.

La (sostanziale) **gratuità** distingue il comodato dalla locazione, infatti, se per l'uso della cosa altrui, mobile o immobile, è previ-

fini dell'imposta di registro, è bene ricordare che quest'ultima **colpisce tutti gli atti scritti a contenuto patrimoniale formati in Italia** o, se formati all'estero, aventi ad oggetto il trasferimento di diritti reali o la locazione o l'affitto di beni immobili o aziende situate in Italia.

Nel caso di contratto di comodato è opportuno distinguere tra le seguenti due fattispecie:

- contratto di comodato redatto in forma scritta;
- contratto di comodato stipulato verbalmente.

Nel caso di un **contratto di comodato** redatto in **forma scritta**, per una corretta applicazione dell'imposta di registro, occorre effettuare una **ulteriore distinzione** a seconda che il contratto abbia ad oggetto:

- beni **immobili**;
- beni **mobili**.

Il contratto di **comodato di beni immobili**

La registrazione del contratto è solo una delle condizioni necessarie, occorre infatti anche che il comodante:

- possieda un solo immobile in Italia, oltre all'abitazione principale non di lusso sita nel Comune in cui è ubicato l'immobile concesso in comodato;

- risieda anagraficamente e dimori abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Per fruire dell'agevolazione, inoltre, il comodante deve presentare la dichiarazione IMU che attesti il possesso dei requisiti richiesti.

Viceversa, la locazione, ai sensi dell'articolo 1571 del codice civile, "è il contratto con il quale una parte (locatore) si obbliga a far godere all'altra (conduttore) una cosa mobile o immobile per un dato tempo, verso un determinato corrispettivo".

Quindi il contratto di locazione, a differenza del comodato, è un contratto a titolo oneroso e consensuale e prevede una forma normalmente libera. E' altresì un contratto di durata che può essere *determinata* ed, in tal caso, non può superare i 30 anni o *indeterminata* e, in tal caso, il contratto cessa per effetto della disdetta di una delle parti nel termine di preavviso fissato in contratto.

Più in particolare, in base a leggi speciali, le locazioni di immobili ad uso abitazione hanno una durata non inferiore a quattro anni che si rinnova, tacitamente, per analogo periodo, mentre per gli immobili adibiti ad uso diverso da quello dell'abitazione è prevista una durata non inferiore a sei anni, per quelli destinati ad attività commerciali o professionali e non inferiore a nove anni, per quelli adibiti ad attività alberghiera, anche in questi casi con rinnovo tacito per egual durata.

Il contratto di locazione deve essere sottoposto a registrazione entro 30 giorni dalla stipula e sconta l'imposta di registro del 2% sul canone di locazione annuale con il minimo di € 67,00, questo per la prima registrazione. Per le proroghe annuali successive, si versa sempre, l'imposta di registro del 2% entro 30 giorni dalla scadenza senza, però, l'applicazione del minimo di € 67,00.

Se, per le sole locazioni ad uso abitativo, si opta, in sede di registrazione, per la cedolare secca il contratto viene registrato senza assolvimento dell'imposta di registro in quanto la stessa e quella di bollo sul contratto rientrano nell'imposta sostitutiva che viene pagata all'atto dei versamenti per la dichiarazione dei redditi (730 o Unico), con le stesse regole dell'acconto e saldo in materia di Irpef, nella misura del 21% per i contratti a canone libero e del 10%, per i contratti a canone concordato fino al 2017 e del 15%, per i contratti a canone concordato a partire dal 2018.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com



sto un corrispettivo, il contratto che **si configura è la locazione**.

I tratti essenziali e distintivi del comodato sono:

- la **natura reale**, in quanto il perfezionamento del contratto si ha **con la "consegna" del bene**;

- la **gratuità**, ravvisabile nella **incompatibilità di un corrispettivo** a carico del comodatario per l'uso della cosa;

- l'**unilateralità** che si configura nell'obbligazione del comodante di **non poter chiedere la restituzione** della cosa prima del termine convenuto.

Se in relazione alla natura reale ed unilateralità del comodato non sono sorte particolari problematiche, più dibattuta è quella della gratuità, in quanto non è infrequente che nella pratica quotidiana al contratto di comodato sia apposto un onere, e che:

- il comodatario se ne serva per vantare sul bene che gli è stato concesso in uso, pretese e diritti che vanno ben al di là di quanto previsto e voluto dal legislatore con questa figura contrattuale;

- venga utilizzato dal comodante per mascherare un vero e proprio contratto di locazione che comporterebbe obblighi, spese e oneri ben più gravosi.

Sotto il profilo della forma, il Codice Civile, che regola tale tipologia contrattuale non prescrive alcun vincolo di forma né sostanziale, né probatoria, di conseguenza come fatto presente dall'Agenzia delle entrate con la **R.M. n. 14/E/2001** prima di stabilire il corretto trattamento fiscale del contratto di comodato ai

redatto in **forma scritta** è annoverato tra gli atti soggetti a **registrazione in termine fisso**, con applicazione dell'imposta in misura fissa (€ 200,00), oltre l'imposta di bollo nella misura di €. 16,00 per ogni copia, indipendentemente dal fatto che sia stato redatto con atto pubblico o con scrittura privata autenticata. Infatti, sia che sia redatto come **scrittura privata non autenticata** che nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata per i beni mobili deve essere **registrato, solamente in caso d'uso, con applicazione dell'imposta di registro nella misura fissa di € 200,00**.

Per i contratti verbali è necessario invece richiamare l'art. 3 comma 1 D.P.R. n. 131/86, il quale elenca i contratti redatti verbalmente che devono essere sottoposti a registrazione. Pertanto restano esclusi dal campo di applicazione dell'imposta di registro i **contratti verbali** di comodato aventi ad oggetto beni mobili o immobili ad eccezione del caso in cui siano **citati** in altri atti scritti (ad esempio contratti di locazione o affitto di beni immobili nel territorio dello Stato).

La recente Legge di Stabilità 2016 ha previsto l'obbligo di registrazione del contratto di comodato tra parenti in linea retta (genitori/figli) per poter beneficiare della riduzione della base imponibile ai fini Imu e Tasi del 50%.

L'agevolazione si applica alle unità immobiliari, escluse quelle "di lusso" (A/1, A/8 e A/9), concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale.

I DIABETICI NON SI BUCHERANNO PIU' LE DITA



Il diabete è un disturbo metabolico importante caratterizzato dalla persistenza di un alto livello di glucosio nel sangue. E' vero che esiste anche la forma insipida che non prevede gli zuccheri in eccesso ma in tutto il mondo il termine diabete è sinonimo di iperglicemia, anche se dovrebbe essere aggiunto l'aggettivo mellito, per il riscontro di urine dolci fatto degli antichi greci. In realtà il termine "mellito" fu dato dagli inglesi sul finire del 1600. Furono sempre i greci però a chiamarlo "diabainein" nel primo secolo dopo Cristo, che significa attraversare, fluire come la grossa quantità di urine che era il sintomo più evidente della patologia. I cinesi lo chiamavano la "malattia della sete", Galeno avanzò l'ipotesi del danno renale nel secondo secolo d.C. ed Avicenna intorno all'anno 1000 divise la malattia in due tronconi: il diabete di tipo 1 e di tipo 2, divisione valida ancora oggi. Bisogna aspettare il 1889 per capire che a provocare la malattia fosse un danno pancreatico e lo scoprirono due scienziati tedeschi che asportarono tale organo ad un cane, il quale prima di morire presentò gli stessi sintomi descritti per il diabete mellito. Nel 1921 si comprese che la malattia era di tipo endocrino e dovuta alla mancanza di produzione di insulina. tanto è vero che due anni dopo si usava l'insulina estratta da un cane sano per curare alcuni malati. Nel 2015 il 5% della popolazione mondiale è affetta da diabete mellito ed in Italia la percentuale si attesta sul 3% e nel 90% dei casi si tratta di diabete mellito di tipo 2. Il diabete di tipo 1 insorge al di sotto dei 20 anni, tanto è vero che veniva chiamato "diabete giovanile". Nel tempo i dati sono cambiati poco, basti pensare che in Europa già nel 2001 la Germania era la prima con 1.125.000 ammalati, seguita dalla Francia con 490.000 e l'Inghilterra con 344.000. L'Italia con 338.000 precedeva la Spagna con 273.000 casi. Negli Stati Uniti i malati sono attualmente venti milioni e nel 2030 in tutto il mondo ce ne saranno 360 milioni. Oggi il trattamento con insulina è molto diffuso e non riguarda solo il Tipo 1 ma anche il Tipo 2, e purtroppo chi pratica tale farmaco per via sottocutanea fino a quattro volte al giorno si controlla da solo il livello del glucosio nel sangue bucadosi i polpastrelli. Questa pratica va avanti da moltissimi anni, con l'accettazione attiva del diabetico che partecipa così alla prevenzione non solo delle complicanze acute, ma anche di quelle croniche. Questa tipologia di autogestione permette all'ammalato una grande libertà di azione ma anche quell'autonomia necessaria per migliorare la qualità della vita. Tale autosufficienza è psicologicamente molto positiva, perché permette all'individuo di non avere paura della propria condizione di salute e di essere consapevole che da solo può combattere il diabete e controllare la progressione. Il nostro organismo ha ridotte capacità ipoglicemizzanti e deve essere necessario ridurre al minimo le oscillazioni glicemiche come avviene oramai fin dagli anni Settanta del secolo scorso. Fino all'epoca



citata si utilizzava in maniera diffusa il controllo della glicosuria, attraverso una compressa reattiva che "leggeva" la positività del glucosio nelle urine. Tale metodo semi quantitativo ha rappresentato un grande progresso per prevenire gli scompensi acuti del diabete e dare la possibilità di un adeguamento terapeutico senza aspettare l'esame su prelievo ematico. Tornando alla auto-gestione attuale iniziata negli anni Ottanta sempre del 1900, va detto che riguarda una quota enorme di ammalati, ma riguarda anche gli sfortunati bambini che sono controllati dai genitori, in genere, ma che sopportano malvolentieri le punture sui polpastrelli per la determinazione della glicemia. Paura, fastidio e dolore sono i loro nemici soprattutto quando poi tali operazioni vengono fatte in pubblico. Da circa un mese questa brutta incombenza è annullata grazie all'impegno di un'importante casa americana (Abbott) che ha ottenuto il via libera (marchio di commercializzazione) per introdurre nel Vecchio Continente un nuovo sistema di monitoraggio del glucosio per i bambini dai quattro anni in poi. Il sistema è stato chiamato FreeStyle Libre. Con questa tipologia di monitoraggio la lettura del valore della glicemia avviene attraverso un sensore applicato sulla parte posteriore di un braccio, che viene interrogato da un apparecchio esterno in modo da darci in tempo reale il dato della glicemia e del suo andamento. Il sensore è grande quanto una moneta di due euro ed in più evita le fastidiosissime punture che a lungo andare fanno diminuire il senso del tatto e può rimanere applicato fino a due setti-

mane, prima di essere rimosso e sostituito. Tra l'altro il sensore funziona anche se coperto dalle maniche di camicie o dei vestiti, dando l'esatto valore glicemico con lo storico delle ultime otto ore e l'indicazione del trend. Ovviamente c'è la possibilità di registrare in memoria un elevato numero di misurazioni con data ed ora e che possono essere trasmesse per via elettronica o trasferite a banche dati computerizzate. Uno strumento, quindi, che migliora il rapporto tra malato e malattia, con una comunicazione efficace e rapidissima, tale da permettere una terapia ragionata da parte del paziente che accetta meglio una malattia una volta fortemente invalidante. Oltre a migliorare la collaborazione del paziente e la sua attenzione sulla problematica che lo riguarda, c'è un effettivo miglioramento nella qualità della vita del paziente, libero da ogni incombenza e liberissimo di somministrarsi tanta insulina, esattamente per quanto ne abbia effettivamente bisogno. In questo modo ci sarà anche un miglioramento dei conti economici: tante saranno le complicanze in meno e tantissime le giornate di degenza negli ospedali risparmiate. Il risparmio, oltre che economico è anche in termini di tante ore in sala d'attesa risparmiate, tante ore lavorative che si possono recuperare. Questa rivoluzionaria scoperta calza a pennello per l'Europa, perché nel proprio seno vivono 140.000 bambini diabetici e con l'aumentare del benessere ci saranno sempre più ammalati. Il dato odierno parla di 21.600 nuovi casi all'anno sempre tra i bambini. In Italia i cittadini ammalati sono all'incirca un milione (5% della popolazione) e, se non si corre ai ripari, si arriverà alla cifra di cinque milioni. Rispetto a tantissimi aspetti positivi esiste anche l'unico negativo: il sensore con il lettore deve essere ancora acquistato da chi è portatore di diabete, perché non esiste ancora la possibilità del rimborso da parte del nostro Sistema Sanitario Nazionale.

Gianpaolo Palumbo

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

ERA GLACIALE

di Vittorio Caramello

SURGELATI

Vi Aspettiamo

per tante altre OFFERTE!!!

Parcheggio Gratuito - Consegne a Domicilio

TEL. 0825 62 36 53

C.da TUFAROLE, 13 ATRIPALDA - AV

L'OMEOPATIA

Cos'è l'omeopatia? Fa bene o male? Ha controindicazioni? Cominciamo dalla storia. L'omeopatia nasce alla fine del diciottesimo secolo grazie al **medico tedesco Samuel Hahnemann**. L'omeopatia contemporanea ritiene che la sostanza omeopatica sia in grado di correggere disturbi relativi al sistema immunitario, al sistema nervoso centrale e a quello di regolazione della temperatura. La reazione dei vari sistemi, indotta dalla sostanza, costituisce la risposta farmacologica alla patologia. E' opportuno far notare che la diluizione, ovvero il processo di **somministrazione dei farmaci omeopatici**, è proprio ciò che scatena i maggiori problemi.

L'omeopatia è diventata una pratica medica considerata valida in molti Paesi e per questo sostenuta anche dal sistema sanitario pubblico, così come avviene in Francia. I **farmaci omeopatici** possono costituire la cura ideale per insonnia, mal di testa, allergie. Uno dei punti a favore, tra i più riconosciuti, è quello di generare minori effetti collaterali rispetto ai farmaci tradizionali. Infatti, i farmaci omeopatici sono considerati naturali e meno aggressivi. Sottoporre il proprio corpo ad una terapia naturale può rappresentare un valido aiuto, perché tramite i farmaci omeopatici si può agire in modo specifico su determinate parti del corpo favorendo la difesa e il riequilibrio dell'organismo. Ovviamente è bene rivolgersi a degli omeopati specializzati e non fare da soli nella **somministrazione** della giusta terapia omeopatica. Inoltre, molti sostengono che non bisogna abbandonare totalmente le terapie con-



venzionali a meno che il quadro clinico non lo consigli.

Per quanto riguarda gli elementi a sfavore di tale pratica possiamo dire che, ad oggi, nessuno studio scientifico è riuscito ad attestare che l'omeopatia può essere efficace a livello clinico per un paziente. Definita come una pseudoscienza, è ancora per molti sconosciuto il suo funzionamento, perché si ritiene che non possa fare di più che garantire ai malati un effetto placebo. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato nel 2009 che l'omeopatia non può rappresentare una cura e non può apportare alcun beneficio agli individui malati. Uno degli svantaggi più grandi dei farmaci omeopatici è dato dal fatto che si tratta di prodotti talmente diluiti che possono poi non contenere più nulla. Infatti, a livello legislativo si sta cercando di provvedere ad una norma che possa garantire per i farmaci omeopatici un

controllo preventivo molto accurato prima della commercializzazione. Uno degli studi più famosi pubblicato nel 2005 dalla rivista scientifica **The Lancet** ha sostenuto che l'omeopatia non ha nessun vantaggio curativo, nessun risultato superiore a quello dell'effetto placebo. Lo svantaggio più grande garantito dalla somministrazione di una cura omeopatica potrebbe essere rappresentato dalla convinzione dei pazienti di essere curati, ma nella realtà non si sta subendo alcun effetto clinico. Numerose case farmaceutiche che commercializzano prodotti omeopatici sono state accusate di aver venduto delle diluizioni composte da sostanze innocue e che pertanto non costituiscono una cura efficace contro alcuna patologia. Il **National Health and Medical Research Council** australiano ha sostenuto di recente che non sarebbe addirittura etico da parte dei medici curare i propri pazienti con l'omeopatia.

STAZIONE ESSO BARATTA

Via Manfredi 97 - Atripalda

0825/626777

Autolavaggio

Selfservice e Servito



TECNO-IMPIANTI

Riparazioni e Manutenzioni Calde
Impianti di Riscaldamento, Condizionamento
e Idrico



Via Orto dei Preti, n.4
83042 Atripalda (Av)

Cell.: 393 5898510

Email: coellamaurizio@legalmail.it

LITURGIA DELLA PAROLA: V DOMENICA DI QUARESIMA

Vangelo secondo Giovanni Gv 8,1-11

Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciaron solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



L'adultera dinanzi a Gesù. Un episodio che sembra sia entrato in Giovanni solo più tardi, appartenendo a una tradizione orale, cioè alle cose non scritte. Subito dopo Gesù dice di sé: "Io sono la luce". Proprio la luce, che è come la fede, è fondamentale per capire questo Vangelo. È la luce che chiarisce le altre cose, senza bisogno di dimostrare, perché rende evidente, al contrario del buio. Gesù prima si era paragonato all'acqua; ora alla luce; entrambi segni per la festa delle Capanne. Ora è lui la fonte di acqua viva e la luce che illumina il mondo. Ecco perché gli ebrei lo accusano.

Doveva essere una chiara sentenza di morte, eseguita per lapidazione. Gesù la rovescia in due frasi: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei" e "Va' e d'ora in poi non peccare più". Gesù legge e parla alle coscienze degli accusatori e dell'adultera. L'evangelista Giovanni lo scrive anche nella sua lettera. "Chi dice: 'Non ho peccato!' è bugiardo" (1Gv 1,8-9) e "Chi ha conosciuto Dio non pecca" (1Gv 3,6).

L'uomo da solo è peccatore (la solitudine è peccato); l'uomo che incontra Dio in Gesù, e quindi conosce la misericordia, per grazia può non cadere più nel peccato dell'incredulità.

Gesù, chiamato 'maestro' dai farisei, risponde da Maestro. L'adultera lo chiama "Signore" e le si rivela Signore della misericordia e del perdono.

Si trovava sul percorso che dal tribunale andava verso il luogo dell'esecuzione. Un corteo passava portando una donna condannata per adulterio. Uno sconosciuto sta accovacciato in terra, scrive sulla polvere. Il corteo si ferma presso di lui, per chiedergli un parere. Quella legge prevedeva la condanna a morte ma sperava fino all'ultimo di non doverla applicare. Gli chiedono un commento alla condanna. Lui lo ha già dato: col gesto di scrivere sulla sabbia, per la sola azione di scrittura. Nelle tante proibizioni che riguardano il giorno settimo, sabato per gli ebrei, c'era anche il divieto di scrivere. Aveva eccezioni, una di queste permetteva di scrivere sulla polvere. Ma quel giorno non è sabato: non ci poteva essere tribunale in quel giorno né si poteva eseguire una condanna a morte. Allora che significato ha un uomo che applica una regola del sabato in un giorno feriale? Significa che quando si tratta di una condanna a morte è sempre giorno di sabato. Uccidere è profanare il giorno settimo ... Chiede alla folla di interrogarsi su se stessa e giudicarsi. La folla si disperde. (Erri De Luca).

Angelo Scepacera

LIETE NOTIZIE

Ha festeggiato il traguardo dei novanta anni il caro amico **Virginio Ricciardi**, già dipendente Ente Irrigazione e prezioso collaboratore del dottor de Capraris. A Virginio, attento lettore de **"Il Ponte"**, i migliori auguri da parte del comitato Ramiro Marcone ed il suo portavoce Pino Volpe. Dalle famiglie di Oscar Fuccillo Clemente, dal Direttore de **"Il Ponte"** e dagli amici Castaldo, Rizzo, Cucciniello e Villanacci: **"Ad multos annos"**.

DIEU FAIT MA ROUTE ... "Dio fa la mia strada..."

di Pierluigi Mirra



Tra ansie e affanni che fanno di notte, percorro la strada che porta alla vetta, dove il mio desiderio avrà compimento. La strada si snoda tra alberi e fiori nei prati che ridenti s'inclinano al sole del giorno, e uccelli di vari colori che salutano il mondo,

in questo cammino che mi porta fuori città. Non so... mi fermo... guardo... mi chiedo: sarà questo il cammino che porta alla meta? Sì, perché è solo Dio a fare ogni cammino, a tracciare salite, curve o comode soste dove come in un'oasi tu riprendi il respiro. È Dio che fa il cammino, e son certo che tra rovi, sassi o terra appena bagnata, arriverò lassù, in cima al monte dei padri, dove c'è chi m'aspetta per un abbraccio di pace.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

SAN FRANCESCO D'ASSISI E IL DIALOGO CON DIO

San Francesco d'Assisi ha il merito inconsueto di averci tramandato, attraverso la sua opera principale, ovvero il componimento **Cantico delle Creature**, uno dei primi scritti del nostro volgare, opera che quindi si inserisce nelle manifestazioni letterarie della prima metà del **XIII secolo**. Si tratta in effetti di un secolo interessante anche per i risvolti linguistici oltre che letterari e narrativi, poiché tra il 1100 e il 1200, si completava pienamente per forma e struttura linguistica il passaggio dal latino alle lingue neolatine e/o romanze, inoltre la letteratura italiana si avviava ad annoverare i primi scrittori e i primi componimenti. **Con San Francesco d'Assisi prende avvio quel filone, definito dalla critica letteraria, "religioso" legato inevitabilmente alla spiritualità e al sorgere dei movimenti religiosi di quel secolo.** Infatti basta ricordare gli ordini monastici fondati da San Francesco e da San Domenico e le conseguenze sia materiali che culturali che essi sortirono nel Basso Medioevo, dopo l'anno Mille. Inoltre con gli ordini monastici fondati da San Francesco e da San Domenico, prende avvio un monachesimo, non come quello dell'epoca altomedioevale spesso caratterizzato da punte di religione eremita, ma un monachesimo definito cenobitico, che porta i religiosi ad inserirsi in comunità. Il 1200 è per l'Umbria un secolo in cui si verificano interessanti moti religiosi, poiché nella regione italiana proliferano confraternite che percorrevano campagne facendo penitenza, predicando, pregando e cantando inni di gloria al Signore e alla Madonna. Naturalmente questi inni di lode scritti in volgare umbro, prendevano il nome di **laudi** e rappresentavano ovviamente una delle prime forme di poesia in volgare; le laudi erano prime soltanto orali, poi inserite in un contesto di scrittura, per essere meglio tramandate. **San Francesco opera in tale contesto, poiché nasce ad Assisi nel 1182** da una agiata famiglia di mercanti, ma a **24 anni** spinto da una forte vocazione religiosa, **abbandona agi e ricchezze per sposare Madonna Povertà e fondare l'ordine dei frati minori.** La sua predica e preghiera nasceva in contrapposizione allo spirito borghese che ugualmente in quegli anni si stava affacciando nel panorama sociale della nostra penisola; infatti nel Basso Medioevo nascono i primi borghi, quindi prende avvio la civiltà comunale, per cui si origina una nuova classe sociale, costituita da gente che si arricchisce anche attraverso il commercio e che vive nei borghi cittadini, da qui il termine di classe borghese. Naturalmente la ricca borghesia spesso era indifferente alle sofferenze dei più poveri e diseredati; tuttavia il giovane Francesco dopo aver inteso il vero messaggio evangelico, inizia a pensare che la ricchezza sia corruzione e che



**Laudato si', mi' Signore (.....)
per lo tuo amore**

solo la povertà potesse garantire il pieno distacco dalla materialità dei beni della terra, quella materialità che allontana da Dio. **Francesco inizia a diffondere la sua preghiera e il primo a seguirlo fu Bernardo da Quintavalle** che decise di condividere tutto con il suo vecchio amico, condividere anzitutto quel nuovo modo di leggere il Vangelo, tanto radicale e tanto affascinante. Con il passare del tempo ci fu una vera e propria sequela evangelica, poiché altre persone si unirono e si presentò la necessità che non solo il popolo ascoltasse quanto detto da Francesco e dal suo seguito, ma anche il Papa avrebbe dovuto ascoltare; così nel 1209 i mendicanti mossero alla volta di Roma, per presentarsi al palazzo del Laterano dove viveva Innocenzo III. Quest'ultimo si mostrò particolarmente attento alle richieste di Francesco, poiché si domandava anche il ruolo che quei nuovi gruppi religiosi potessero avere all'interno della Chiesa. Anzi proprio quei nuovi gruppi avrebbero potuto restaurare spiritualmente la Chiesa, per cui comprendendo la buona fede di Francesco e dei suoi seguaci, comprendendone anche lo spirito di obbedienza e l'amore per la povertà, chiese al frate di darsi una **Regola di vita**. La nuova **Regola** partiva da due presupposti: da un lato il matrimonio con **"Madonna Povertà"** quale scelta in sintonia con i costumi della cavalleria cortese, dall'altro invece la dichiarazione di **"perfetta letizia"** come risposta alla imperfetta gioia mercantile. Da tale spirito religioso sarebbero nati successivamente i **Fioretti**, con l'attenzione verso la natura, con la scelta del pacifismo, con il superamento persino dell'idea di crociata. Tuttavia il Santo di Assisi era propenso anche al dialogo con le diversità religiose, infatti è noto l'incontro con il sultano d'Egitto, **Malik al Kamil**, attraverso cui intendeva convertire il sultano, dimostrare che il Vangelo era

più forte di ogni lotta armata e dimostrare oltremodo che gli uomini dell'Islam non erano poi così diversi dagli uomini di Cristo, poiché figli dello stesso Padre. La sua esistenza tra l'altro intendeva imitare perfettamente Cristo e infatti gli ultimi anni di Francesco furono di **"esperienza della croce"** e fatica per la stesura della **Regola** che lui voleva composta di sole parole evangeliche, ma che spesso veniva mediata variamente, perché potesse essere accessibile anche alla gente più lontana da Francesco e dai suoi seguaci. Infatti noi conosciamo **due Regole**, di cui una **"bollata"** perché riconosciuta dal pontefice, l'altra invece **"non bollata"** e più vicina alla predica del Santo, ma mai approvata. Negli ultimi anni quindi spinto da queste fatiche e forse per dare più spazio alla sua riflessione, si ritirò in solitudine sulla Verna, insieme all'inseparabile frate Leone; dopo aver ricevuto le stimmate visse altri due anni, in seguito chiese di essere riaccompagnato ad Assisi alla sua Porziuncola, dove **mori il 3 ottobre del 1226**. Tra i componimenti manifesti della sua preghiera, si è fatto riferimento al **Cantico delle Creature**, che dal punto di vista stilistico appare già ad una prima lettura, chiaro ed esplicito, spesso considerato dalla critica letteraria successiva come l'espressione di una religiosità ingenua e popolare, modello di scrittura che nasceva tra il popolo e quindi lontano dai centri di propagazione culturale e dottrinale. In effetti questa opinione appare ancora più plausibile alla luce di tutta la leggenda francescana delle origini, dove i primi biografi parlano di **"illitteratus"** o **"cum paucas litteras sciret"**, dove è chiara l'allusione alla povertà e semplicità di spirito di San Francesco. Tuttavia più recentemente una parte della critica ha inteso ricercare anche elementi letterari all'interno della produzione poetica del frate, e ne **Il Cantico delle Creature** vi sono francesismi e latinismi, come ad esempio **"messer lo frate sole"** (francesismo) oppure **"honore"**, **"benedictione"**, **"homo"**, **"laudato"**, **"humile"**, **"nocte"**, **"sanctissime"**, **"voluntati"**, **"humilitate"**, e più volte ripetuta la particella **"cum"** (latinismi). Il componimento per ciò che riguarda la struttura profonda e di significato, vuole essere un inno di lode al Signore e a tutto ciò che Egli ha creato in natura, nelle lasse in cui si definisce uno stato d'animo di perfetta letizia che si fissa in un mondo reale e sensoriale (**il sole, la luna, le stelle, il vento, l'aria, il fuoco, l'acqua, la terra**); invece nella parte finale, le lasse della morte chiamata **"Sorella"** come gli altri elementi del Creato, sono lo sbocco di un processo riflessivo di liberazione.

Michela Marano



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA *misericordiosi come il Padre*



DIOCESI DI AVELLINO

"Sorelle e Fratelli carissimi, con la Bolla Misericordiae vultus Papa Francesco ha indetto uno speciale Anno Giubilare per riscoprire i segni della tenerezza e della misericordia di Dio, che ci ha visitati dall'alto come un sole che sorge (cfr. Lc 1,78). L'Anno Santo che si apre è un tempo favorevole donato dal Signore per lasciarci trasformare dalla sua misericordia e per diventare noi stessi testimoni di misericordia (cfr. Francesco, Omelia per i Primi Vespri della seconda Domenica di Pasqua, 11-04-2015)". Accogliamo con gioia evangelica.

Francesco, vescovo

Celebrazioni Giubilari Diocesane della Misericordia

Sabato 12 dicembre 2015

Veglia di preghiera
che introduce la celebrazione dell'Anno della Misericordia
in ogni comunità parrocchiale o religiosa.

Domenica 13 Dicembre 2015

ore 16.30 Ritrovo - statio alla Parrocchia del SS. Rosario (Av)
ore 17.00 Processione verso la Chiesa Cattedrale
ore 18.00 Rito di apertura della Porta della Misericordia e
Solenne Celebrazione Eucaristica.

Sabato 2 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Mirabella Eclano celebra
il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 9 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Atripalda celebra
il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 16 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Serino celebra
il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 23 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Mercogliano celebra
il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 30 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Grottole celebra
il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 7 Maggio 2016

La Zona Pastorale di Avellino celebra
il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

04 marzo 2016 - 05 marzo 2016

24 ore per il Signore nelle Chiese della Misericordia

Lectio divina con i giovani nei mercoledì di Quaresima nella Chiesa Cattedrale

17 febbraio 2016 ore 19.00

Beati i poveri in spirito: l'affidamento

24 febbraio 2016 ore 19.00

Beati i puri di cuore: la forza dell'autenticità

2 marzo 2016 ore 19.00

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia
giustizia di Dio è misericordia

9 marzo 2016 ore 19.00

Beati gli operatori di pace: una vita coraggiosa

16 marzo 2016 ore 19.00

Beati i misericordiosi, il perdono è il vero amore

Pellegrinaggio Diocesano a Roma

Sabato 17 settembre 2016

In cammino verso la Basilica di San Pietro
Passaggio attraverso la Porta della Misericordia
e Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo

Domenica 13 novembre 2016

Ore 18.00 Solenne Celebrazione Eucaristica
nella Chiesa Cattedrale
e rito di chiusura della Porta della Misericordia

Vademecum Diocesano

Pellegrinaggio in Cattedrale

Il pellegrinaggio in Cattedrale delle Zone Pastorali, per attraversare l'unico foglio della Misericordia e ricevere il dono dell'Indulgenza, prevede due tappe. Raduno e momento di preghiera presso la Chiesa SS. Rosario e processione verso la Cattedrale, sosta presso la Porta della Misericordia e proclamazione del Vangelo di Giovanni 10,1-10, seguito da un cantinella accompagnata l'ingresso in Cattedrale e nella Chiesa Cattedrale.

Per favorire la preparazione dei fedeli a vivere intensamente - come dice Papa Francesco - il mistero della misericordia e ricevere il dono dell'Indulgenza, in ogni Zona Pastorale è stata scelta una Chiesa della Chiesa della Misericordia, nella quale ogni venerdì, giorno penitenziale sin dall'antichità, si fa un altro giorno condonato dal Cristo di Zona, nelle ore serali, per ricorrenza la partecipazione dei fedeli, si tentano i centri di catechesi e catechisti del Sacramento della Penitenza.

Scena del pulman e auto

Fedeli che raggiungono la città per celebrare il Giubileo della Misericordia possono trovare l'auto oppure il pulman al campo Santa Rita: saranno scelti negli SCOUT che daranno le dovute informazioni per raggiungere la Chiesa del SS. Rosario.

Le Chiese della Misericordia sono:

I Zona Pastorale di Avellino

Chiesa Cattedrale (Avellino)

II Zona Pastorale di Atripalda

Chiesa Sant'Agostino M. (Atripalda)

III Zona Pastorale di Grottole

Chiesa M. SS. Annunziata (Grottole)

IV Zona Pastorale di Mirabella Eclano

Sanctuario Maria SS. della Misericordia (Mirabella Eclano)

V Zona Pastorale di Mercogliano (Isp. - Mercogliano)

Chiesa di San Michele (Mercogliano)

VI Zona Pastorale di Serino

Chiesa del Monastero della Santa E. Maria della Santa della Santa di Serino

La celebrazione del Sacramento della Penitenza nelle Chiese della Misericordia

Nelle Chiese della Misericordia si celebrerà anzitutto il Sacramento della Penitenza. I sacerdoti della Zona Pastorale daranno la loro disponibilità per ascoltare le confessioni. Sarà cura del Vicario di Zona organizzare un calendario di presenza dei sacerdoti per le Confessioni.

L'Indulgenza giubilare

Chi chiederà alla Chiesa di essere in questo tempo giubilare la richiederà veramente nelle opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa evento nella testimonianza di ogni conversione. Dal 17 marzo si ha il vantaggio. Ogni volta che un fedele vivrà una opera di misericordia, prima persona o attraverso la misericordia, l'Indulgenza giubilare. La più l'Indulgenza a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo al peccato che si fanno dall'amore del Padre che ancora include. Il martirio per amore di un'Indulgenza giubilare pieno, frutto dell'Amore stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità. L'Indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quattro anni definiti. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno toccato. Come il ricordarsi nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il nostro amore cordiale del Padre li liberi da ogni condanna di colpa e possa avergli e ad altre beatitudine che non ha fine.

Papa Francesco



PIANTE OFFICINALI: IL GINSENG

NOME SCIENTIFICO: **GINSENG** (*Panax ginseng*).

FAMIGLIA: *Araliaceae*. ORIGINE: *Originario dell'emisfero settentrionale in Asia orientale (principalmente Corea, Cina del Nord e Siberia orientale) ed in Nord America, e si sviluppa tipicamente nei climi più freddi.*

Il genere *Panax* L. comprende diverse specie che crescono in territori differenti.

Il ginseng **coreano**, *Panax ginseng* C.A. Meyer, cresce in Corea, Giappone e nella Provincia Cinese di Jilin.

Il ginseng **americano**, *Panax quinquefolius* L., cresce negli Stati Uniti e in Canada.

Il *Panax notoginseng* (Burk) F.H. Chen è diffuso nelle **province cinesi** di Yun nan e Guang xi.

Il ginseng **vietnamita**, *Panax vietnamensis* Ha et Grushv. cresce in Vietnam.

Il ginseng **giapponese** *Panax japonicus* (T. Nees) C. A. Meyer è presente in Giappone.

DESCRIZIONE: Pianta perenne, eretta e alta 30-80 cm, dal **fusto** glabro con verticilli terminali di 3-5 cm.

Le **foglie** sono palmate, sottili, finemente dentate, gradualmente acuminate, lunghe 7-20 cm e larghe 2-5 cm.

Rizoma fusiforme e carnoso, spesso palmato all'apice dando una forma umana.

L'**infiorescenza** è semplice o ramificata, con 1-3 ombrelle da 15-30 fiori ciascuna. I fiori androgini hanno corolle verde-giallo.

Il **frutto** è una drupa delle dimensioni di un pisello, globosa o reniforme, viola, lucida e liscia, con due semi.

COSTITUENTI CHIMICI: Discreto contenuto in vitamine, olio essenziale e polisaccaridi (panaxani), il componente principale è costituito da saponine triterpeniche, chiamate ginsenosidi, che costituiscono i principi attivi principali della droga. I **ginsenosidi** vengono estratti dalle radici ed hanno azione adattogena e stimolante del sistema immunitario.

USO INTERNO: Si consiglia l'assunzione al mattino e non dopo le 16 per evitare problemi d'insonnia.

In estratto molle 30-40 mg al giorno

In compresse o capsule 2 al giorno

In tintura madre: 30 gocce, 1 o 2 volte al giorno

STORIA: Il termine **Panax** viene dal greco, dalla composizione della parola *pan* "tutto" e *akèia* "cura" (termine dal quale viene anche la parola italiana **panacea**, cioè rimedio a tutti i mali); il termine **ginseng**, invece, proviene dal cinese *rènshēn*, ossia "**pianta dell'Uomo**", perché secondo la teoria delle Segnature, la forma della sua radice ricorda una forma umana. Per questa ragione la pianta è allevata per produrre radici che somigliano al corpo umano, e agli organi, cioè con ramificazioni che suggeriscono la forma degli arti, della testa, degli attributi sessuali dei due sessi.

Per la medicina tradizionale cinese è un elisir di giovinezza, che possiede tutte le virtù terapeu-

tiche, preventive, curative ed energetiche immaginabili: compare nei più antichi trattati di medicina, all'inizio dell'era cristiana.

PROPRIETÀ: La pianta ha proprietà **toniche** e **adattagone**, perché favorisce la capacità dell'organismo di adattarsi allo stress rafforzando il sistema immunitario, endocrino e nervoso e migliorando le capacità fisiche e mentali. Come tutti gli adattogeni vegetali, migliora la risposta del cervello e del surrene, incrementando quindi la resistenza dell'organismo di fronte ai più diversi agenti lesivi di carattere chimico, fisico, meccanico, farmacologico e biologico.

Diversi studi hanno dimostrato che il ginseng influenza l'asse ipotalamo-ipofisi, aumentando il rilascio di ACTH, un ormone che induce la liberazione surrenale di cortisolo o "**ormone dello stress**". Il **cortisolo** promuove la sintesi del glicogeno e quella delle proteine a livello muscolare e stimola la funzionalità del sistema immunitario, permettendo all'organismo di resistere meglio al freddo, al caldo, alle intossicazioni chimiche, alla fatica, ecc.

Ha proprietà **ipoglicemicizzanti**, utili per ridurre la concentrazione ematica di glucosio, in caso di diabete mellito, perché favoriscono la sintesi pancreatica di insulina e aumentano la produzione di trasportatori del glucosio nel fegato; i **panaxani** (polisaccaridi) sembrano invece diminuire la sintesi di glucosio a livello epatico ed aumentare il suo utilizzo nei vari

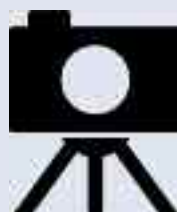
tessuti corporei.

La sua proprietà **stimolante** agisce su tutti i sistemi, grazie alla sua abilità di aumentare temporaneamente la funzione e l'attività in modo rapido con un conseguente miglioramento dei riflessi, accelerazione alla risposta nervosa, riduzione dell'affaticamento mentale e potenziamento della resistenza fisica e della memoria, rendendolo indicato per chi studia o ha un'intensa attività sportiva.

Considerato da sempre un **cibo afrodisiaco** specialmente maschile, il ginseng stimola il desiderio e le funzioni sessuali. La medicina Cinese associa le maggiori proprietà afrodisiache al ginseng rosso, la cui colorazione è dovuta, semplicemente, al trattamento della radice con vapore (120-130°C per circa 2-3 ore) e alla successiva essiccazione.

CONTROINDICAZIONI: L'assunzione del ginseng è controindicata in caso di ipertensione, tachicardia, palpitazioni, insonnia, ansia, tremori, mal di testa e convulsioni, in presenza di gravi malattie psichiatriche, in gravidanza e allattamento. Sono state segnalate interazioni con farmaci anticoagulanti e con la fenelzina, presente in alcuni psicofarmaci, e, date le sue proprietà, anche con farmaci ipoglicemicizzanti e insulina: di conseguenza si sconsiglia l'assunzione del Ginseng in questi casi.

Francesca Tecce



Tutto in un CLICK

di Manuel Davide Storti

URBAN ART

La pittura murale urbana è una forma artistica conosciuta in tutto il mondo e particolarmente in voga tra i giovani. I soggetti principali di questi murali, realizzati principalmente sui muri, sono raffigurazioni allegoriche dei più svariati temi sociali e politici. Tale espressione artistica, considerata anche una forma di protesta giovanile, è il più delle volte critica, nonostante tali "opere" vengano spesso commissionate dagli enti pubblici che riconoscono il suo forte valore estetico e sociale, nonché forza attrattiva per il turismo sociale.



SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“L’Anno della Misericordia: dalla mensa ai muri della provvidenza”



Pasquale De Feo

Questo è l’Anno dedicato alle opere di Misericordia per alleviare le piaghe della povertà nelle nostre periferie italiane e in quelle del mondo intero, come tante volte ci ammonisce Papa Francesco. A Milano, da due anni è sorta una mensa che ha iniziato a distribuire pasti usando dei metodi rispettosi della tradizione delle varie reli-

gioni, come quella ebraica e musulmana, in modo da farli sentire come a casa loro, sentire il calore della propria terra, che tanti di loro hanno dovuto lasciare per motivi indotti dalla guerra, dal terrorismo e vengono nel nostro Paese, che è considerato sicuro per la loro sopravvivenza. Sono delle regole alimentari che vengono prescritte, come ad esempio il tipo di macellazione della carne di manzo o di pollo che viene eseguito da un rabbino. La macellazione prevede che bisogna privare gli animali del loro sangue che non può essere consumato. Poi ci sono dei cibi proibiti perché ritenuti “impuri”, come la carne di maiale. Molte regole che valgono per la religione ebraica valgono anche per quella musulmana. Ogni mese vengono sfornati circa mille pasti per chiunque si trovi in difficoltà senza distinzione di religione. In questo inizio di anno questa mensa, oltre la distribuzione diretta dei pasti, attraverso i propri volontari, fornisce i pasti anche ai centri



di ascolto della Caritas e attraverso la Comunità di S. Egidio offre minestre calde ai senza dimora che vivono intorno alle principali stazioni della città. Un volontario della cucina ha commentato alla stampa locale: “E’ un’esperienza umanamente importante, perché nel caldo delle nostre case non ci rendiamo conto di quante siano le persone invisibili che vivono nella nostra stessa città”. Un’altra bella notizia per questo Giubileo ci arriva da una nazione come l’Iran, in cui domenica scorsa i suoi abitanti sono andati a votare. Nel Nord del Paese è nato un sistema di condivisione in linea con quanto ha sempre evocato il Papa sui bisogni dei più poveri. E’ apparsa sui muri della città una scritta: “Prendilo se ne hai bisogno, appendilo se non ti serve”, pareti dove vengono appesi vestiti, giacche, cappotti e maglioni, messi a disposizione delle persone che

vivono ai margini della società. Per realizzare la scritta ci è voluta un po’ di vernice e un paio di chiodi per appendere gli attaccapanni al muro e la generosità della gente, perché in poco tempo si sono accumulati tanti di quei vestiti a disposizione dei poveri. In Iran sono almeno 15mila le persone senza fissa dimora, di cui un terzo sono donne. In Iran questa bella notizia si è diffusa in tutto il Paese e l’appello è stato lanciato anche attraverso il web con questa scritta: “hai bisogno solo di un muro, di un po’ di vernice colorata e qualche appendiabito e il gioco è fatto”. In pochi giorni sono comparse sui social centinaia di immagini che ritraggono tanti muri in varie città iraniane, con degli abiti appesi per le persone bisognose. La speranza è che l’esempio venga seguito anche in altre parti del mondo, in altri Paesi, perché la generosità è un grande segno di grande amore e civiltà. Per ognuno di noi cristiani la nostra fede si deve misurare nella capacità di offrire questa speranza; questo è un anno di grazia dove i nuovi schiavi devono essere liberati, i debiti perdonati, il riposo restituito alla terra perché ricominci il suo ciclo naturale; è l’anno dell’abbondanza e della benedizione in Dio. Le nostre preoccupazioni quotidiane non ci devono togliere la gioia della speranza, in Iran, in Italia e nella nostra città.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica.

Visita la mappa su www.8xmille.it



8xmille
CHIESA CATTOLICA



BASKET

CONTINUA LA SCALATA DELLA SIDIGAS

La SIDIGAS Avellino, domenica scorsa nella gara di anticipo mattutino, ha inanellato la nona vittoria consecutiva in campionato e migliore striscia del torneo battendo, al Pala-DelMauro l'ACQUA VITASNELLA Cantù per 81 a 77.

E' stata una gara alquanto difficile per la squadra avellinese tenuto conto, principalmente, che quella canturina aveva rivoluzionato il proprio roster operando degli innesti di qualità e rendendola, così, molto competitiva come lo è stata.

Il gioco della SIDIGAS, però, è stato superiore sia in difesa che in attacco rispetto gli avversari, avendo raggiunto, a livello mentale e di gioco, uno standard di qualità davvero eccellente.

Anche se la squadra brianzola non si è data mai per vinta fino alla fine, bisogna evidenziare che la squadra irpina è stata al comando per tutte e quattro le frazioni di gioco anche se, in alcuni momenti, ha sentito il fiato dell'Acqua Vitasnella sul collo, ma è stata trovata sempre la giocata giusta per ricacciarla indietro.

Il migliore tra gli atleti biancoverdi è stato RAGLAND (nella foto), ex di turno, che si è confermato ancora una

volta giocatore di enorme talento e decisivo nella vittoria finale con 19 punti realizzati. Ha dovuto sopperire anche al poco minutaggio di GREEN per i suoi guai muscolari.

A seguire vanno citati **LEUNEN**, l'altro ex di turno, che ha messo in atto una partita perfetta regalando assist vincenti per i propri compagni e realizzando triple importanti; **ACKER** che è stato molto positivo principalmente in fase difensiva e i soliti **CERVI** e **BUVA** che l'hanno fatta da padroni sotto il canestro avversario.

Coach SACRIPANTI, acclamato lungamente dai tifosi durante l'intervista a SKY, ha così esordito "era una partita ostica, sapevo che Cantù sarebbe stata un'avversaria coriacea. Abbiamo concesso in attacco molto spazio a Johnson, ma è stata una nostra scelta fatta in sede di preparazione della partita e non è stata una colpa dei ragazzi. Sono molto contento - ha proseguito - dell'affetto che mi sta dando tutto Avellino. Il pubblico è caloroso con tutti, non soltanto con me, adesso possiamo anche sbagliare qualcosa, ma la tifoseria è sempre dalla nostra parte. Battendo la Vita-



snella - ha concluso - abbiamo fatto un passo davvero deciso verso i play-off e con questo pubblico possiamo fare davvero un salto in avanti".

Commoventi sono stati il minuto di raccoglimento, ad inizio gara, per ricordare l'amico **Peppino Giannelli, giornalista e redattore anche di questa testata**, recentemente scomparso, e la consegna, nell'intervallo lungo, di una targa ricordo della SIDIGAS alla moglie ad ai figli, unitamente ad una maglietta utilizzata per le Final Eight.

Ora, guardando al prosieguo del campionato, la **SIDIGAS** dovrà affrontare un'altra trasferta impegnativa in quel di **Brindisi, contro l'ENEL**, che si svolgerà nel posticipo serale di lunedì sera, con la speranza che possa continuare la serie di vittorie consecutive, con l'obiettivo di scalare un altro gradino in classifica generale.

Franco Iannaccone

Il Presidente Nazionale del CONI Malagò in visita all'Istituto Imbriani di Avellino "SPORT E SCUOLA, VERSO LE OLIMPIADI 2024"

"Questa iniziativa realizzata in una scuola è simbolicamente importante" (Giovanni Malagò)



"Sport e Scuola, verso le Olimpiadi 2024" è stato questo il tema del convegno tenutosi il 4 marzo presso l'auditorium del **Liceo Statale Polivalente "P.E. Imbriani"**. L'evento ha visto la partecipazione straordinaria del **Presidente Nazionale del CONI Giovanni Malagò**, oltre alla partecipazione del membro di Giunta Nazionale, **Nello Talento**, il Presidente del CONI Campania, **Cosimo Sibilia**, il Delegato Provinciale

Giuseppe Saviano e il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale **Luisa Franzese**. Il Presidente Malagò ha risposto alle numerose domande degli studenti su diverse tematiche, tra cui la possibilità di ospitare le Olimpiadi del 2024. Nel merito ha affermato: **"non dobbiamo sottovalutare i tre avversari, Parigi, Los Angeles e Budapest; sono molto forti! Sarà una sfida dura ma alla pari e nel caso di vittoria ci sarà la possibilità di creare 170mila posti di lavoro tra il 2017 e il 2024, oltre al volontariato che potrà costituire una grande opportunità per molti giovani che vogliono vivere dall'interno, da protagonisti, il mondo dello sport"**. Altro tema affrontato è quello degli impianti sportivi. Il governo ha destinato cento milioni di finanziamento per realizzare, rigenerare o completare gli impianti. Sono pervenute più di 1500 domande, di cui il **45% proviene dalle otto regioni del Sud Italia**.

Più della metà prevedono interventi al di sotto

dei **500 mila euro, il 75% di esse fa riferimento a impianti da rigenerare o completare** e la restante parte riguarda strutture da realizzare. Di sicuro - ha garantito il Numero Uno del CONI - ci sarà massima trasparenza nelle scelte e nei progetti. L'idea del Presidente Nazionale del CONI è di sistemare prima le strutture già presenti e poi realizzarne di nuove per sfruttare al meglio i fondi. **Malagò ha dichiarato, inoltre, di aver contattato il Presidente della Regione Campania De Luca per ospitare a Napoli le Universiadi e proprio nelle ultime ore è arrivata la conferma che sarà la città partenopea ad ospitare le prestigiose Universiadi del 2019**. Malagò ha concluso sottolineando il rapporto del CONI con la scuola e facendo riferimento alle due eccellenze sportive della provincia irpina il calcio e il basket, quest'ultimo, come è noto, vive un momento particolarmente felice.

Marco Arena



Giubileo dei settimanali cattolici con Papa Francesco

**Passaggio attraverso
la Porta Santa**

Sabato, 9 aprile 2016,
dalle 10 alle 12, tutti i lettori de
il Ponte
sono invitati a Piazza San Pietro*

* Sarà riservato
un settore della piazza
con posti a sedere.

È necessario prenotarsi
contattando gli uffici
della redazione al n. tel

3478111462

oppure inviando
una e-mail
al seguente indirizzo:

settimanaleilponte@alice.it

Sarà seguito
un criterio cronologico
di prenotazione